

Anno VI - Novembre 2016 - N. 3

# *Il Brachiosauro*

IL GIORNALE DEL NOSTRO CLUB, MOLTO OLTRE IL GIURASSICO



**Bob Dylan**  
**non si presenta**  
**a Stoccolma**

**PREMI NOBEL**

**Giullari  
e cantautori:  
letteratura  
o no?**



# CHE SHOCK U.S.A!

## Quanta storia negli ultimi mesi!

Ultimamente è davvero successo di tutto: l'elezione shock di Trump come presidente degli U.S.A, la morte di due grandi personalità nella cultura e nella scienza italiana, come Dario Fo e Umberto Veronesi, Bob Dylan ha vinto un premio Nobel ed è avvenuto un incontro storico tra il Papa e i rappresentanti della chiesa Protestante.

Anche se l'attenzione internazionale è concentrata sulle elezioni statunitensi che hanno portato ad una inaspettata quanto temuta vittoria dell'imprenditore americano Donald Trump, sono molti gli avvenimenti importanti degli ultimi giorni e noi andremo appunto a trattare anche di quelli.

Contenuti aggiuntivi davvero speciali sono l'inizio di un viaggio nella letteratura russa di Nadia che come primo autore parla di Puskin, la spiegazione di Pietro su cosa sarà RodyMan, l'innovazione della robotica che si sta sviluppando a Napoli e, inoltre, Giovanni ci presenta una riflessione sul diritto di sciopero.

**Buona lettura!**

## SOMMARIO

- 3-4 **Nobel a Bob Dylan**
- 5 **Stefano Bartezzaghi**
- 6-7 La guerra di Nuvola Rossa
- 8-9 Obama e Renzi presidenza
- 10-12 Papa Francesco e Lutero
- 13-14 Terremoti più violenti
- 15-18 **Presidente Donald Trump**
- 19-20 **Recensione "Cielo Libre"**
- 21-22 **ExoMars, sonda Schiaparelli**
- 23-31 **Fumetto: Tiziano Sclavi**
- 32 **Umberto Veronesi**
- 33-34 Note7 di Samsung
- 35-36 **RODYMAN: robot fa la pizza**
- 37 Sullo sciopero
- 38-40 Alexandr Sergeevic Puskin
- 41-42 Serie A
- 43-44 **Olimpia Milano**
- 45 Donaldbarze
- 46 Lo strizzacervelli quiz
- 47 Puzzle del gufo



# The Times They Are A Changin'

(I tempi stanno cambiando)

Grammy Hall of Fame Award alla carriera nel 1973



Venite a radunarvi gente ovunque vaghiate  
e ammettete che le acque intorno a voi si sono alzate  
e accettate che presto sarete bagnati fino all'osso.  
Se il vostro tempo per voi merita di essere risparmiato  
allora è meglio che iniziate a nuotare  
o affonderete come una pietra  
Perché i tempi stanno cambiando.

Venite scrittori e critici che profetizzate con la vostra penna  
e tenete aperti gli occhi  
L'opportunità non verrà di nuovo e non parlate troppo presto  
Perché la ruota sta ancora girando  
ed è impossibile dire chi sta nominando  
Perché il perdente di ora dopo sarà vincente  
Perché i tempi stanno cambiando.

Venite senatori, membri del congresso  
prego rispondete alla chiamata non state sulla soglia  
Non bloccate l'aula perché colui che si fa male  
sarà quello che è rimasto fermo  
C'è una battaglia fuori e sta infuriando.  
Presto scuoterà le vostre finestre e farà tremare i vostri muri  
Perché i tempi stanno cambiando.

Venite madri e padri in ogni parte della terra  
e non criticate quel che non potete capire  
I vostri figli e le vostre figlie sono oltre il vostro controllo  
La vostra vecchia strade sta rapidamente invecchiando.  
Per favore uscite dalla nuova se non potete dare una mano  
Perché i tempi stanno cambiando.

La linea è tracciata la maledizione è lanciata  
Il perdente di ora dopo sarà veloce  
così come il presente ora dopo sarà passato  
L'ordine rapidamente sta scomparendo  
E il primo di ora dopo sarà l'ultimo  
Dopo sarà vincente

*"Questa era decisamente  
una canzone con uno scopo.  
Sapevo esattamente cosa volevo  
dire e per chi lo volevo dire.  
Ho dovuto suonare questa  
canzone la stessa notte che  
il Presidente Kennedy fu ucciso.  
Divenne una costante canzone di  
apertura e lo restò a lungo".*

**BOB  
DYLAN  
BOB**



**Stoccolma, 13 ottobre 2016** - *Erano i tempi delle medie. Almeno un quarto di secolo fa, quando sull'antologia comparve "Blowin' in the wind". Sembrava un azzardo allora, perché **Bob Dylan**, songwriter (cantautore per dirla all'italiana), avrebbe dovuto essere considerato un autore alla stregua di Quasimodo e Montale? La risposta è arrivata il 13 ottobre 2016: **Bob Dylan è il nuovo premio Nobel della letteratura.** E tutto ciò accade nel giorno in cui se ne è andato Dario Fo. All'epoca il riconoscimento al "giullare che fustigava il potere" - così come lo definì anche l'Accademia del Nobel - fece discutere. Scelta tutt'altro che convenzionale presa oggi per omaggiare il **più grande cantautore della storia del rock.***

Il Nobel a Bob Dylan? Stupore, ironia, preoccupazione...

Leggendo alcuni com-menti di letterati, devo dire che sono stata io a restare perplessa: «Premesso che Dylan è un grandissimo», leggo ad esempio in una dichiarazione di Alessandro Baricco riportata sul «Corriere» di ieri «per quanto mi sforzi, non riesco a capire cosa c'entri con la letteratura». Ma come, mi chiedo: ci richiamiamo sempre con orgoglio alle nostre radici greche, e parlando della letteratura dimentichiamo che questa, in Grecia appunto, è nata come parola cantata accompagnata dalla musica? In questo consistevano le rappresentazioni che i celebri aedi facevano nelle strade, nelle piazze e, se erano fortunati, nei palazzi

dei signori. Questo facevano nell'Odissea Femio a Itaca e Demodoco alla corte dei Feaci, quando intrattenevano il loro pubblico. La musica era parte così importante del loro «canto» che grazie a essa Orfeo, considerato il suo inventore, aveva acquistato poteri magici: «Alla sua musica dolce cessava il fuggire rapido del torrente, l'acqua dimenticava di seguire il suo corso, perdendo il suo impeto, persino le belve uscivano dalle loro tane al suono melodioso del suo canto» (Seneca, Ercole sul monte Oeta).

Non tocca certo a me dire cosa sia oggi la letteratura, ma che Bob Dylan faccia parte della sua storia è difficile da negare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E I bufôn zularôn cristianôn Zanni l'è giamò lì ch'el vüsa: "Franca! Franca! Indò te stet, ciò, che son quater ann che g'ho da dàtt un basin, òstrega". El vola e el vusa, vola e vüsa e sal par ona nivola, blanca che la par un montòn de pana montada che la finiss pü e da sü in cima sbrofa na valanga de tocch de nef, dulza. Ma dulza! "Me l'è bona" al dis el Zanni e süta ad andà sü cont i sö neuf alètt e boffa ch'el par el Fausto Coppi sul mür de Sorman. "Bestia, 'me l'è grand sto cristo d'on montòn de nivola! Ciumbia!".

De soravia, una luz, calda instess de quand vegn el sol dopo la fiòca, e la baita, el campanil, i montagn parenn disegnadd da un fioeu cont el lapis. "Uè, ti!", vüsa un quaiivün. "Oh che stremissi, te m'è fàa pagüra. Chi te set, el Mago?". El Zanni fàa piscinini gli oeuci, per védar in tuta quella luz, ma a moment se spetascia giò de la sorpresa. "Te se blonda, te gh'è certe curvassion de carrosseria: ti te set la Franca! Vegn chì ch'inscì, che te do on basin!". "Tento ti, pirlon d'on barlafüs balòss! Son San Pedar, cont barba e barbis, el prim de tucc i papon, papètt, papasc!".

La vox del San l'è instess del tronn de quann vegn giò la büfera: "Ti à ciapà per i ciàpp i santi, i pret, i kirikett, e anca el sacher Pivion, e il Fioeu del Signör, e, boja d'un nimal, el gran Deus. Ti à biastemà, ti à ciapà a pesciade nel cü on papon di quei gross, ti à di raca del Fanfani, ti à embrazà el Grillus dei cinq stelash. E adess te vorèt i montagnon de pana dulza, e l'ambrosia? La Mistica Visiòn? Te se mato, ciò?". Lo Zanni, poer nano, trà giò il testòn: "l'è vera, te gh'è resön ti. Adess vo giò, dal Satanass". E pianz en grammelot, e voeur dì naggott e 'l dis tüsscoss cont, quei so vers de malnatt. Ma se sent na müsica alegra, cont' i trombon, i trombet e le ghitare, tutt ön cor: "Tel lì, el Darion!". E gh'era l'Enzo, e el Giorgio, e el Beppe, el Cochi, el Renat, el Franco Parent, e davant a tucc la Franca, de bon, e tant alter amis. In un canton gh'era persin el Gianroberto con tücc i so ricc. Sorideva e 'l cantava anca lü. Cosa l'è che te spètet, a bàter i man?



La grande battaglia svoltasi al Little Big Horn tra il 7° Cavalleria e la coalizione di indiani comprendente, tra gli altri, Sioux e Cheyenne

Contro il governo statunitense che progettò la costruzione della linea ferroviaria *Bozeman Trail*

## La guerra di Nuvola Rossa



La **guerra del Powder River** (Powder River War), fu un conflitto svoltosi tra i Sioux Lakota e l'esercito statunitense nei territori del Wyoming e del Montana, dal 1866 al 1868. In questa guerra era in gioco il controllo della *Contea di Powder River*, nel centro-nord del Wyoming, dove il governo statunitense progettò la costruzione di una linea ferroviaria, la *Bozeman Trail*, attraverso la quale sarebbe stato possibile creare una via di accesso alle miniere d'oro del Montana.

Questa guerra è oggi più conosciuta come guerra di Nuvola Rossa, dal nome del celebre capo dei Sioux Oglala, *Nuvola Rossa* (Makphya Luta), artefice di questa lotta contro l'esercito degli Stati Uniti, nell'area centro-settentrionale del *Wyoming*. Il conflitto terminò col *Trattato di Fort Laramie*, che assegnò ufficialmente ai Sioux questo territorio e assicurò loro il controllo del *Powder River*.



Contro l'Oleodotto che attraversa la **Contea di Powder River** zona riservata ai Sioux col Trattato di Fort Lamie nel 1868.



Capo della Standing Rock Sioux, David Archambault II

## La guerra di **David Archambault II**

Continuano le proteste dei Nativi Americani contro la costruzione del **Dakota Access Pipeline (Dapl)**, un oleodotto da 3,8 miliardi di dollari che dovrebbe snodarsi attraverso quattro stati del Nord America: Sud Dakota, Nord Dakota, Iowa e Illinois. I Sioux - alle cui proteste si sono unite molte altre tribù e associazioni ambientaliste - spiegano che il progetto del Dakota Access Pipeline è una vera e propria violazione delle loro tradizioni e del loro diritto ad avere acqua pulita. I lavori necessari alla realizzazione dell'opera, inoltre, metterebbero a repentaglio luoghi sacri cari ai nativi che vantano centinaia di anni. Recentemente l'amministrazione Obama ha espresso il suo sostegno alla campagna dei Sioux, bloccando momentaneamente la co-

struzione della Dapl e risolvendo gli animi dei manifestanti che si erano visti rigettare il ricorso dal tribunale di Washington per il via libera al progetto. La battaglia però non finisce qui. In questi giorni il presidente della Standing Rock Sioux, David Archambault II, si è presentato al Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite per portare avanti la causa della sua tribù. "Distruggono le nostre terre sacre e così mettono in pericolo i nostri figli non ancora nati", ha affermato Archambault che non ha mancato di ricordare che il via libera alla costruzione dell'oleodotto viola la sovranità dei Sioux su quelle terre ratificate dal governo Usa tramite due trattati rispettivamente del 1851 e 1868.



## Obama: «Renzi dovrebbe rimanere al timone»

**Obama: Sì al referendum aiuta Italia «Renzi dovrebbe rimanere al timone»**  
*«Renzi ha rappresentato un passo avanti per l'Italia e col referendum ci sarà una spinta per l'economia».* Queste le parole del presidente Usa Barack Obama durante la conferenza congiunta con il premier Renzi *« lo tifo per Matteo Renzi - ha detto Obama - secondo me deve restare in politica comunque vada il referendum del 4 dicembre».*

### **Il referendum del 4 dicembre**

Il referendum costituzionale del prossimo 4 dicembre è stato uno degli argomenti della conferenza stampa congiunta. *«Non voglio parlare del referendum né influenzare - ha detto Obama - ma le riforme fatte da Matteo sono giuste. Io faccio il tifo: Renzi dovresti rimanere al timone ancora per un po'».* Rispondendo a una domanda di un giornalista il premier invece si è detto sicuro della vittoria del Sì. *«Che cosa farà se vincerà il No al referendum? Lo scopriremo solo vivendo, ma*

*vincerà il Sì quindi non mi porrete più questa domanda»* ha detto Renzi. *«Se al referendum dovessero prevalere i No non credo che vi saranno cataclismi ma per non avere dubbi preferisco fare di tutto per vincere il referendum, questo è un momento in cui tanti investitori stanno tornando a investire in Italia»* ha aggiunto

### **L'Iraq e i migranti**

Durante la conferenza stampa congiunta alla Casa Bianca, Barack Obama e Matteo Renzi hanno parlato anche di Iraq e migranti. *«L'Italia è un grande partner contro il terrorismo, è il secondo Paese dopo gli Stati Uniti come contributo alla coalizione anti-Isis - ha detto Obama - stiamo vedendo come le forze irachene, con il sostegno della coalizione che include Usa, Italia e altre nazioni, si stanno muovendo, stanno circondando Mosul. L'intenzione è quella di cacciare l'Isis dalla sua prima roccaforte urbana importante e che continua a essere una delle basi logistiche chiave per Isis».*



## Obama: SI! al referendum, aiuta l'Italia

### L'alleanza con l'Italia

Prima dell'incontro bilaterale tra i due leader, Renzi e Obama avevano già rilasciato alcune dichiarazioni. *«L'Italia è uno dei più grossi alleati che abbiamo, e con gli Usa segue il motto «patti chiari e amicizia lunga», visto che tra Italia e Usa ci sono delle condizioni che non potrebbero essere più chiare»:* ha detto Obama. *«L'Italia è pronta a costruire una grande stagione di nuove opportunità con gli Stati Uniti, un grande futuro insieme»*, ha replicato poco dopo Matteo Renzi nel suo intervento ringraziando Obama per *«la sua leadership e per la sua amicizia»*.

### Il picchetto d'onore

Il premier, insieme alla moglie Agnese, è stato accolto con un picchetto d'onore alla Casa Bianca da Barack Obama e Michelle. La cerimonia si è svolta - in una giornata dal clima estivo - nel giardino meridionale della Casa Bianca dove ha sfilato la guardia d'onore interforze. Presenti anche il vicepresi-

dente **Joe Biden** e il segretario di Stato Usa **John Kerry**.

Il premier è stato accompagnato da una delegazione di personalità simbolo dell'Italia: **Raffaele Cantone**, i due premi Oscar **Roberto Benigni** e **Paolo Sorrentino**, la campionessa paralimpica **Bebe Vio**, la presidente del Cern **Fabiola Gianotti**, la sindaca di Lampedusa **Giusi Nicolini**, lo stilista **Giorgio Armani** e **Paola Antonelli**, responsabile del reparto architettura e design al **Moma** di New York. Oltre a loro il ministro degli Esteri **Paolo Gentiloni**, il nuovo commissario per il Digitale **Diego Piacentini** e l'ambasciatore **Armando Varricchio**.

### Lo State Dinner

A conclusione della giornata, lo «State Dinner», il 13mo per Barack Obama, l'ultimo prima di lasciare l'incarico il 20 gennaio: *«Io e Michelle ci siamo risvegliati il meglio per il finale»* ha detto il presidente Usa riferendosi alla cena con Renzi e la moglie Agnese.



## Papa Francesco in Svezia si scusa per la scomunica a Martin Lutero

**Malmö (Svezia, 1 novembre 2016)** *“Sarà un viaggio molto importante per l'unità dei cristiani”* ha detto il Papa in aereo, non appena partito per Lund, città chiave della realtà luterana, dove è andato per celebrare in modo congiunto i 500 anni dell'affissione sul duomo di Wittenberg delle 94 tesi di *Martin Lutero*.

Una cerimonia commemorativa densa di elementi simbolici perché mai prima d'ora un pontefice aveva sdoganato la Riforma in modo tanto esplicito e intenso. *“Lutero ha messo la Parola di Dio nelle mani del popolo”*.

Papa Bergoglio viene accolto dalla arcivescova che guida la Chiesa luterana, Antje Jackelen, sorridente, vestita di nero, con una gonna longuette e un bel crocifisso d'oro bene in vista sulla giacca. Davanti a lei e a tutti i vertici delle chiese protestanti Papa Francesco pronuncia parole importanti. Un vero mea culpa. *“Anche noi dobbiamo guardare con amore e onestà al nostro passato e riconoscere l'errore e chiedere perdono. Dio solo è giudice”*. E ancora:

*“Si deve riconoscere con la stessa onestà che la nostra divisione si allontanava dalla intuizione originaria del popolo di Dio, che aspira naturalmente a rimanere unito, ed è stata storicamente perpetrata da uomini di potere di questo mondo più che per volontà del popolo fedele”*. Come dire che aveva ragione Lutero e non Papa Leone X che poi lo ha scomunicato. Oggi, a distanza di 500 anni, le scomuniche non ci sono più, quelle sono morte con la scomparsa del riformatore tedesco anche se restano però tante incomprensioni e diffidenze da stemperare con una buona dose di pazienza.

Intanto Francesco e i luterani si incontrano sul terreno della concretezza, presentando una *road map* di obiettivi comuni che includono la lotta contro la violenza, la sfida climatica, la povertà, la questione della pace, il tema del conflitto mediorientale.

Una piattaforma impegnativa che il monaco agostiniano certamente avrebbe apprezzato.

Papa Bergoglio arriva in sordina nel Paese europeo più scristianizzato di tutti, dove esistono persino i cimiteri per gli atei (privi di qualsiasi segno distintivo), dove Dio sopravvive a fatica tra i giovani e dove una chiesa ammette senza problemi vescovi dichiaratamente gay, vescove lesbiche, il matrimonio tra coppie omosessuali. L'evento ecumenico di Lund è a dir poco eccezionale se si guarda alla storia europea degli ultimi cinque secoli. In particolare ai conflitti, ma anche ai tentativi di unità falliti nel corso della storia del cristianesimo europeo. Fino al Vaticano II la figura di Lutero era per i cattolici negativa (salvo rare eccezioni tra qualche teologo cattolico). Dopo il Concilio le cose sono lentamente cambiate. E il cammino ecumenico ha fatto grandi progressi. Lund può segnare davvero una svolta positiva per le Chiese cristiane. A elogiare il tentativo del monaco ribelle di riformare la Chiesa del suo tempo, era stato, una

decina d'anni fa, Benedetto XVI il quale aveva promosso a Castel Gandolfo un summit a porte chiuse tra i suoi ex allievi teologi. "Tutta l'idea di Lutero era cristocentrica". Cosa che ha ripetuto anche durante un viaggio in Germania, a Erfurt, la cittadina in cui Lutero visse e studiò teologia.

*"Lutero non si dava pace sulla questione di Dio, che fu la passione profonda e la molla della sua vita e dell'intero suo cammino. Come posso avere un Dio misericordioso?"*

Questa domanda, spiegò Ratzinger, penetrava nel cuore e stava dietro ogni sua ricerca teologica e ogni lotta interiore. Il viaggio di Francesco nelle terre del mondo luterano sembrano portare a compimento un lungo tragitto di ricerca comune. *"Come cristiani saremo testimonianza credibile della misericordia, nella misura in cui il perdono, il rinnovamento e la riconciliazione saranno esperienza quotidiana tra noi".*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



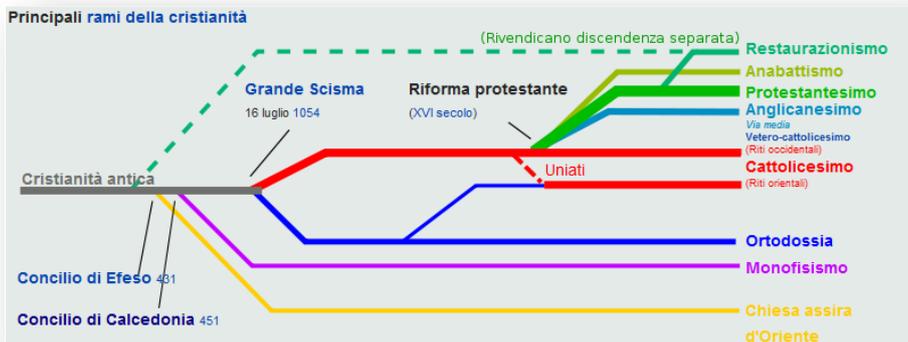
# STORIA DELLE RELIGIONI



## Martin Lutero e il Protestantismo

La **Riforma protestante** o **luterana** è il movimento religioso, con risvolti politici di tipo rivoluzionario, che ha interessato la **Chiesa** nel XVI secolo e che ha portato alla nascita del "**cristianesimo evangelico**". Figura centrale alla quale si attribuisce la nascita del movimento protestante è il frate agostiniano Martin Lutero, insieme ad altri protagonisti importanti quali **Giovanni Calvino**, **Huldrych Zwingli**, **Thomas Müntzer** e **Filippo Melantone**.

Tradizionalmente, la storiografia identifica l'inizio della Riforma con l'affissione, da parte di Lutero, di **95 tesi**, da discutere in un pubblico dibattito sulle indulgenze e in generale sull'opera della Chiesa. Accusato di eresia dai domenicani, Lutero venne convocato a Roma per dimostrare la propria ortodossia: scegliendo, invece, di non sottoporsi a questo giudizio, il giovane professore di teologia dichiarava di non riconoscere più l'autorità della sede romana, imprimendo una svolta in effetti rivoluzionaria al **cristianesimo** dell'Europa occidentale.







Castelsantangelo sul Nera



Arquata del Tronto



Visso



Ussita

# Ancora terremoto!

## Castelsantangelo sul Nera

Il paese più vicino all'epicentro della scossa. E' un comune di 318 abitanti della provincia di Macerata, nelle Marche, nella zona del parco dei monti Sibillini, si trovano le sorgenti del fiume Nera.

**Arquata del Tronto**, uno dei centri più colpiti dal sisma del 24 agosto, e a 12 km da Norcia. Si trova a 780 metri di altezza.

## Visso

Ha oltre 1.200 abitanti. È il comune con più abitanti tra quelli interessati direttamente dalla scossa odierna. Dal 1993, è la sede del Parco nazionale dei Monti Sibillini.

## Ussita

Conta circa 400 abitanti ed ha una serie di frazioni come Fluminata, Sasso, Pieve, Vallazza e Tempori, che formano adesso un unico centro abitato che ha assunto il nome di Ussita. Si trova ad una altitudine di 774 metri.

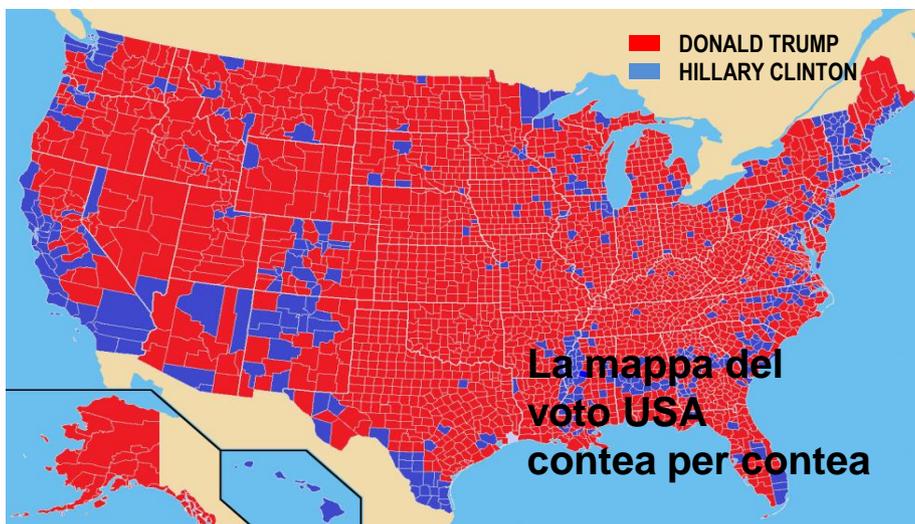


8 Novembre 2016:  
I WON!

# TRUMP PRESIDENT

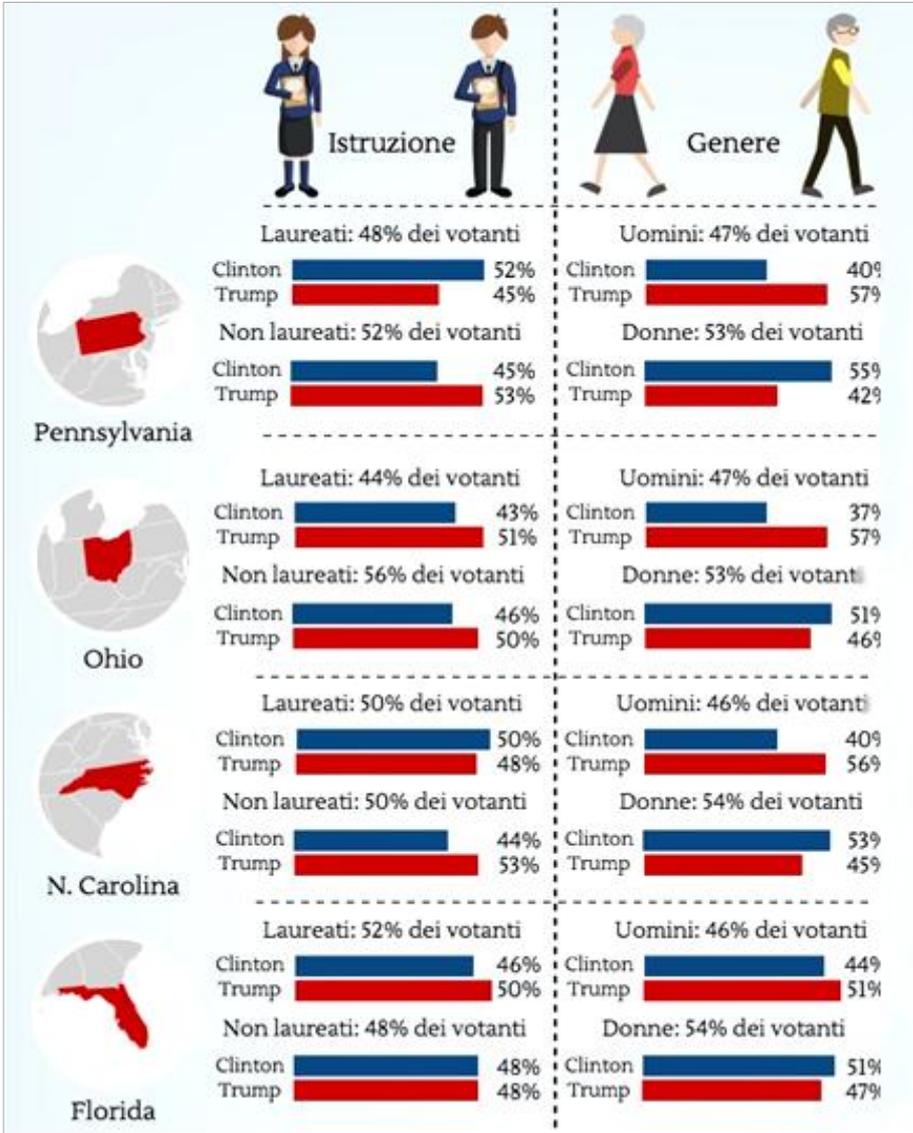
L'America ha scelto, Donald  
Trump è il 45° presidente Usa

**Voto Trump perché non è Clinton,  
voto Clinton perché non è Trump**



# ELEZIONI USA 2016

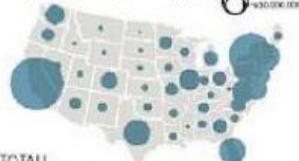
**TAVOLE GRAFICHE**  
CORRIERE DELLA SERA





## L'America che ama Hillary...

I CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLA CAMPAGNA STATO PER STATO



I TOTALI...



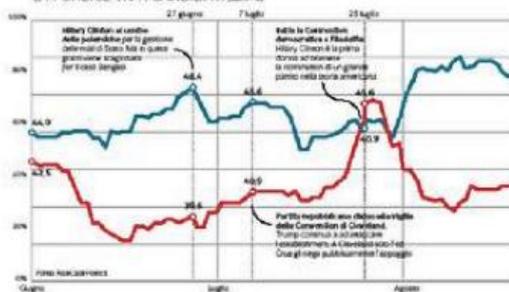
LO STAFF DI HILLARY



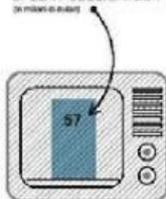
VIP CHE APPOGGIANO CLINTON



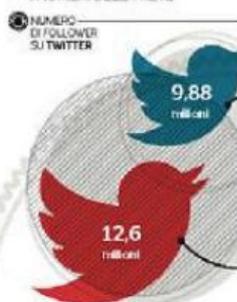
LA FORBICE TRA I CANDIDATI



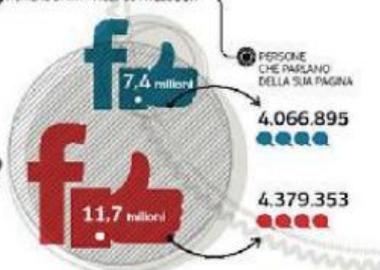
SPESA PUBBLICITARIA



I NUMERI DELLA RETE

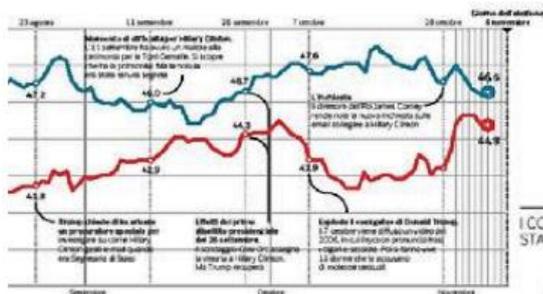


NUMERO DI MI PIACE SU FACEBOOK



Corriere della Sera - Lunedì 7 Novembre 2016

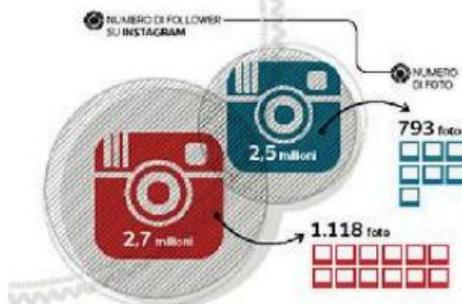
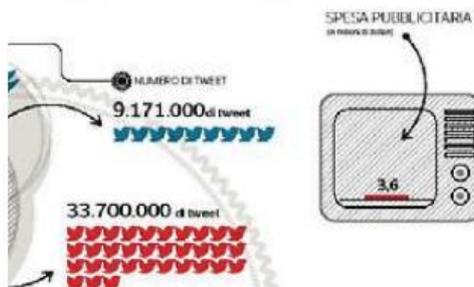
SPECIALE ELEZIONI | 31



...e quella che ama  
**Trump**

I CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLA CAMPAGNA  
STATO PER STATO

Da 1 a 1000 (in milioni di dollari)



I TOTALI



LE SPESE



LO STAFF DI TRUMP

L'organizzazione di Trump è nata ancora a metà del 2015 e ha 12 dipendenti a tempo pieno.

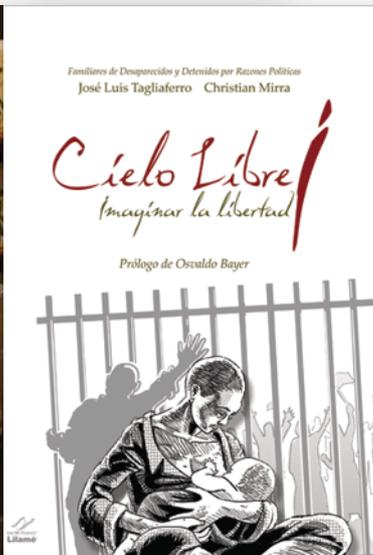


A questi si aggiungono i volontari: qualche migliaio a base locale.



VIP CHE APPOGGIANO TRUMP





**Benevento** - E' stata presentata, presso la libreria Masone Alisei di Benevento, l'anteprima di "Cielo Libre. Imaginar la libertad", già disponibile in formato digitale sul web e da metà gennaio disponibile in cartaceo, edito da Valore Italiano - Lilamé editore.

È una raccolta di poesie scritte dai prigionieri politici della dittatura argentina (1976-83), curate da José Luis Tagliaferro (membro dell'Associazione Familiares de Desaparecidos e detenuti per ragioni politiche in Argentina) illustrate da Christian Mirra (illustratore beneventano, autore del graphic novel "Quella notte alla Diaz")

Ad aprire l'incontro, l'illustratore Mirra che, interagendo con il nutrito pubblico presente in libreria, ha introdotto il tema dominante: le repressioni subite dagli oppositori al regime durante il

periodo della dittatura argentina (1976-1983), incarcerati, torturati e, il più delle volte, fatti sparire lanciati da un aereo o dispersi nell'oceano. Si tratta di più di 30.000 desaparecidos, letteralmente "scomparsi", per lo più arrestati per motivi politici, o anche semplicemente accusati di avere compiuto attività "anti governative" dalla polizia dei regimi militari. Proteste, nella maggior parte dei casi anche "innocue", come i movimenti legati all'abolizione dello sconto su libri e trasporti da parte di giovani studenti liceali, hanno rappresentato l'inizio di una grande carneficina.

In collegamento Skype, alla presentazione, è intervenuto anche Tagliaferro che ha illustrato le varie fasi che si sono alternate nella storia editoriale della raccolta.

# DESAPARECIDOS

**CHRISTIAN MIRRA**

Valore Italiano - Lilamé editore



**“La caramella”, anima una delle vicende drammatiche e avventurose riguardanti il passaggio di messaggi tra i prigionieri e i propri familiari in *graphics novel*, raggiungendo con forte efficacia l’obiettivo di rendere vive certe sensazioni, certi dolori che solo testualmente non potrebbero essere resi. “Cielo libre. Imaginar la libertad” è il messaggio di chi, per immaginare la libertà, finisce in carcere ma non si arrende. Continua a lottare, continua a immaginare la libertà. È un messaggio intriso di futuro”.**





## ExoMars, sonda Schiaparelli non dà segnali

Roma, 19 ottobre 2016 - Fiato sospeso per la **missione Exomars**. Il segnale del **lander Schiaparelli** sarebbe stato perduto 50 secondi prima che il veicolo toccasse il suolo marziano. Le speranze di ristabilire le comunicazioni sono remote, ma non finite. Entrambe le finestre in cui la sonda Mro della Nasa ha sorvolato il Pianeta rosso, alle 18 e 35 e alle 20.30, non hanno portato buone notizie. Schiaparelli è su Marte, questo pare certo, ma in silenzio. Non tutto è perduto, comunque, perché durante la ricezione a Terra dei dati della sonda Mro c'è stato un problema di comunicazione. Non è chiaro, quindi, se il silenzio sia dovuto proprio a questo oppure a un problema del lander Schiaparelli. La risposta potrà arrivare soltanto intorno alle 22,30 italiane, in seguito a un secondo passaggio di Mro sull'area in cui dovrebbe trovarsi

Schiaparelli. Il lander fa parte della missione a supervisione italiana ExoMars2016, collaborazione tra Agenzia spaziale europea (Esa) e russa (Roscosmos). A realizzare Schiaparelli è stata l'industria italiana con Leonardo-Finmeccanica, attraverso la partecipata Thales Alenia Space.

LA DISCESA - Poco meno di **6 minuti**, 353 secondi per la precisione, per un viaggio da fiato sospeso. Il lander, staccatosi il 16 ottobre dalla sonda madre Trace Gas Orbiter (Tgo), ha attraversato l'atmosfera del pianeta rosso decelerando da 21.000 a zero chilometri orari. Il punto di atterraggio è Meridiani Planum, una depressione in prossimità dell'equatore marziano con diametro di circa mille chilometri. Dall'Agenzia Spaziale Italiana parlano di "successo", anche se "parziale".

## Il tuo peso sul pianeta dove vuoi andare!!!

INSERISCI IL TUO PESO IN KG --->

### I Corpi del nostro Sistema Solare

#### MERCURIO



Il tuo peso è

#### VENERE



Il tuo peso è

#### LA LUNA



Il tuo peso è

#### MARTE



Il tuo peso è

#### GIOVE



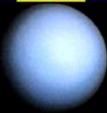
Il tuo peso è

#### SATURNO



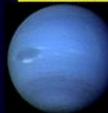
Il tuo peso è

#### URANO



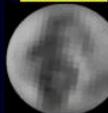
Il tuo peso è

#### NETTUNO



Il tuo peso è

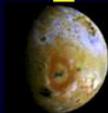
#### PLUTONE



Il tuo peso è

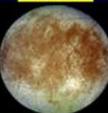
### Le Principali lune di Giove

#### IO



Il tuo peso è

#### EUROPA



Il tuo peso è

#### GANIMEDE



Il tuo peso è

#### CALLISTO



Il tuo peso è

### La nostra stella

#### IL SOLE

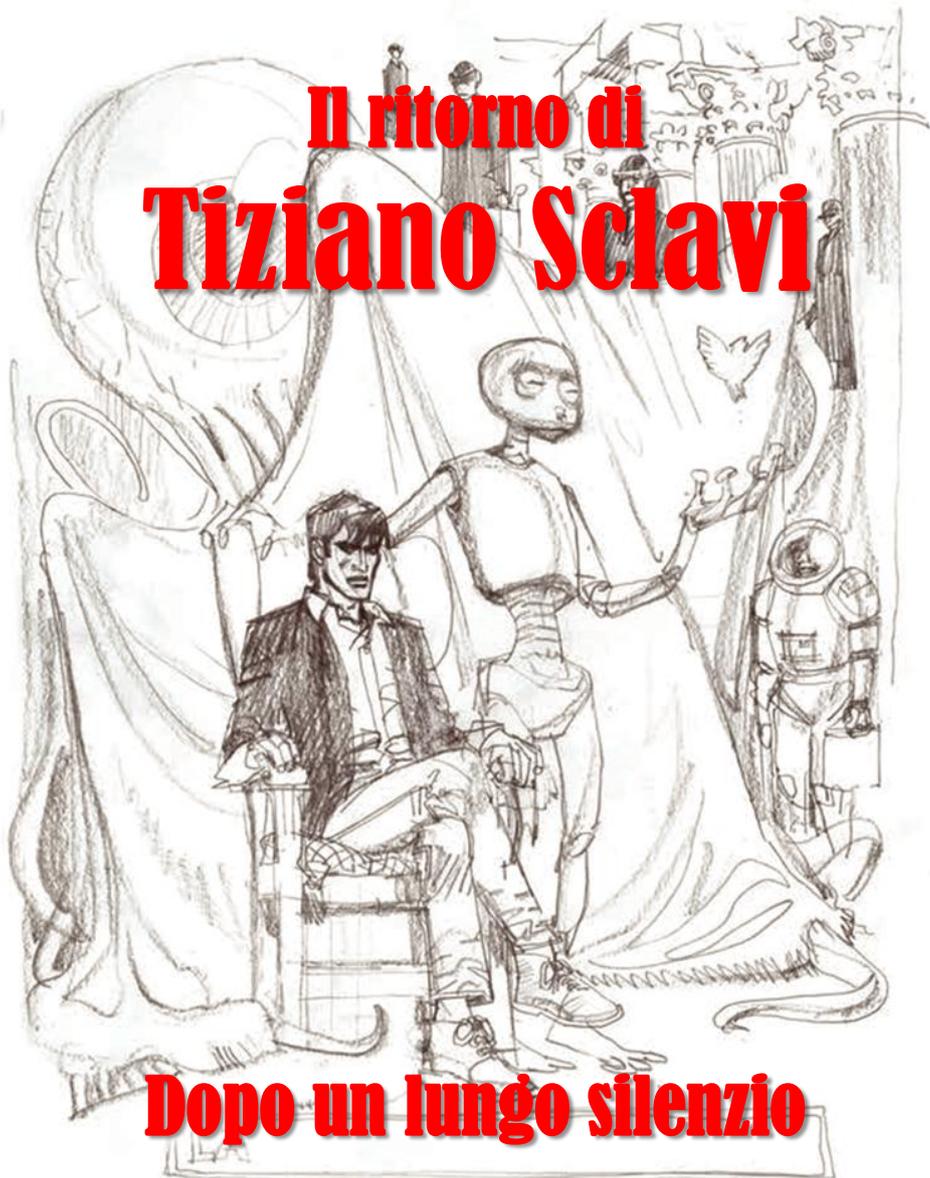


**INTERVISTA**

Intervista a  
**TIZIANO SCLAVI**  
di ANTONIO D'ORRICO



# Il ritorno di Tiziano Sclavi



**Dopo un lungo silenzio**



## Tiziano Sclavi, creatore del leggendario personaggio, spiega perché ha chiuso con il fumetto e i romanzi

Fonte **CORRIERE DELLA SERA** di ANTONIO D'ORRICO

*Vent'anni fa intervistai Tiziano Sclavi perché Dylan Dog, il protagonista delle sue storie a fumetti, secondo per fama in Italia solo a Tex Willer, compiva dieci anni dalla prima uscita. All'epoca Sclavi non rilasciava interviste e si comportava un po' come J. D. Salinger, lo scrittore del Giovane Holden, non si faceva vedere, non si faceva fotografare. L'intervista di oggi coincide con i trent'anni di Dylan Dog, ma è da tempo ormai che Sclavi non ne scrive più le avventure (che però vanno avanti da sole, sempre seguite da un pubblico numeroso e appassionato). La buona salute di Dylan Dog è testimoniata, tra l'altro, dalla pubblicazione in questi giorni di tre storie tra le più memorabili e sclaviane: La Quinta Stagione, disegnata da Luigi Piccatto (Bonelli Editore), Caccia alle streghe, disegnata da Piero Dall'Agnol, e Sette anime dannate, disegnata da Corrado Roi (entrambe per le edizioni Bao).*

*Oltre a Dylan Dog, Sclavi non scrive più romanzi (l'ultimo, del 2006, è Il tornado di valle Scuropasso). Ha scelto il silenzio o, forse, al silenzio l'ha costretto la depressione che non lo ha abbandonato mai. L'intervista si svolge a casa sua, una villa discreta circondata da un parco, dentro un bosco vicino a Milano. C'è anche Cristina, la moglie di Sclavi (vent'anni fa quando gli chiesi chi era sua moglie, come l'aveva conosciuta, cosa faceva, mi rispose lapidario: «Mia moglie è la mia vita»). Ci sediamo su due divani insieme ai sette cani, amatissimi, che vivono in perenne simbiosi con lo scrittore.*



**Con il ritorno di Tiziano Sclavi nel mondo di Dylan Dog abbiamo deciso di pubblicare un'intervista rilasciata a Antonio D'orrigo per il Corriere della Sera nel Gennaio del 2016 dove viene ampiamente descritto il personaggio.**

### **All'inizio ci fu Edgar Allan Poe?**

«L'ho letto che avevo sei anni, nel 1959. Lessi tutto quello che scrisse, perfino *Genesi di un poema*, la noiosissima storia del *Corvo*. Quando ero piccolo, mi piacevano tutte le storie misteriose, sanguinarie, le favole più truci. Le trovavo molto educative. Ora la mia nipotina ha addirittura paura a vedere l'innocuo *Frozen*».

### **Di Poe sentiva il fascino dell'uomo oltre che dello scrittore?**

«C'era anche quello, il fascino di una vita dannata. Anch'io nel mio piccolo ho avuto una vita un po' complicata. Soffro di depressione da sempre. Poi sono un alcolista, un alcolista che non beve, però uno rimane alcolista per tutta la vita. È stato difficile vivere per me».

### **Leggere e scrivere l'hanno aiutata o hanno peggiorato le cose?**

«Sono stati un aiuto. Scrivere è una grande terapia che ti permette, tra l'altro, di risparmiare sull'analista. Però io non ho risparmiato nemmeno su quello. Sono stato in analisi per venticinque anni. Un enorme spreco di tempo e di denaro. Un errore gigantesco, il più grande sbaglio della vita».

### **In venticinque anni avrà cambiato tanti analisti.**

«Solo due. Il primo è morto dopo cinque anni che andavo da lui. Mi trovavo bene. Mi è crollato il mondo addosso».

### **Si direbbe in termini non proprio freudiani (o forse sì) che è stata pura sfiga.**

«Il mio primo psicoanalista, tra l'altro, era lo zio di Cristina, mia moglie».

«La mia analisi è stata perfettamente ortodossa. L'analista è sempre stato di scuola freudiana (anche la seconda, che era una donna).

Mi sono sempre disteso, come da tradizione viennese, sul lettino. Le sedute duravano i quarantacinque minuti canonici. Ci ho creduto per molto tempo, nell'analisi. Sono stato come Woody Allen (uno dei miti della mia vita). Sono stato fedele, innamorato.

Ma poi alla fine ho capito che un buon psicofarmaco costa infinitamente meno e fa lo stesso effetto. Cioè niente. Quando ho compiuto cinquant'anni, ho deciso che quella stagione della mia vita andava chiusa. E me ne sono andato».



**Ci sarebbe da osservare qualcosa, psicanaliticamente parlando, a questo proposito.**

«È solo una coincidenza. All'epoca non conoscevo Cristina. Ma forse, come dice mia moglie, non è stata una coincidenza perché io ero inavvicinabile per chi non fosse stato un po' introdotto nel mio mondo di allora. Se non avessi saputo che era la nipote del mio psicoanalista, probabilmente non le avrei mai dato confidenza».



**Il suo forse era un caso di quella che Freud definiva «analisi interminabile».**

«Non so niente di queste cose a livello teorico. Il primo psicoanalista alla prima

seduta mi ha dato alcune regole: “Lei non parlerà dell’analisi fuori di qui e non leggerà niente di analisi”. Io ho obbedito».

**Lei non ha quindi letto «Lamento di Portnoy» di Roth?**

«No».

**Peccato, è un romanzo meraviglioso. Le regole del suo primo analista consideriamole prescritte e lei si legga «Portnoy» perché si diventerà moltissimo.**

«Nella mia vita ho letto di tutto. Ora mi sono specializzato. Leggo solo thriller. Se non c'è il mistero, non sono contento. Mi piace quando c'è un mistero da risolvere, un assassino da scoprire. Leggo anche quei pochissimi romanzi di fantasmi che escono, che mi fanno molta paura, ma non esce quasi niente».

**Non legge romanzi horror?**

«No, a parte il grande Stephen King. I miei preferiti di King sono *Misery*, *It* che è una *Divina Commedia dell'orrore*. *L'ombra dello scorpione*. Ma sono un lettore lentissimo.

È una cosa triste il numero di libri che possiamo leggere in una vita. Se la vita è lunga, uno può leggere al massimo tremila libri.

Credo di aver già raggiunto questo tetto e perciò morirò presto».



## **Carlo Fruttero è stato un suo grande fan.**

«Lesse un mio romanzo, *Le etichette delle camicie*, e mi ha voluto alla Mondadori per il romanzo successivo. Era una persona eccezionale, piena d'ironia, era straordinario ascoltarlo. Mi sono piaciuti molto i romanzi di Fruttero e Lucentini: *La donna della domenica*, *A che punto è la notte*. E poi è loro il più bel titolo di racconto di fantasmi che c'è, *Ti trovo un po' pallida*. Ed è bella anche la storia e non solo il titolo».

## **C'è un bellissimo romanzo di Fruttero e Lucentini ingiustamente un po' dimenticato, «Il palio delle contrade morte», che è, tra l'altro, una stupenda storia di fantasmi.**

«Non lo conosco, devo ordinarlo subito».

## **Pure Natalia Ginzburg era una sua fan.**

«A vent'anni avevo mandato un mio romanzo, *Tre*, a vari editori. Lei mi telefonò a casa e mi disse che

l'avrebbe preso per Einaudi, però doveva aspettare il parere degli altri lettori, in particolare il giudizio di Italo Calvino. E Calvino disse di no. La mia carriera è morta lì».

## **E non ha mai saputo perché Calvino disse no a «Tre»?**

«No. Tra l'altro, amavo tantissimo Calvino come scrittore. Anche se, dopo quell'episodio, cominciai ad amarlo un po' meno».

## **Chi è oggi il suo scrittore preferito?**

«Il più grande scrittore vivente per me è John Grisham. Penso ai grandissimi racconti di *Ritorno a Ford County*. Il racconto del condannato a morte è una cosa...

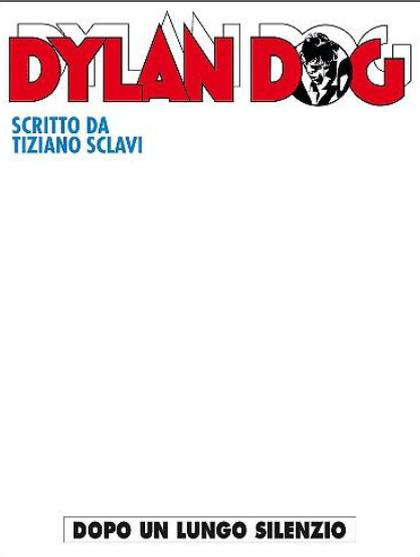
L'ultimo romanzo, *L'avvocato canaglia*, l'ho trovato magistrale».

## **E uno scrittore non vivente che è stato importante per lei?**

«Buzzati è stato una mia grande passione. Ho anche un suo quadro, me l'ha lasciato in eredità Sergio Bonelli».

Su *Dylan Dog* n. 362, in edicola dal 28 ottobre prossimo, Tiziano Sclavi tornerà a scrivere una storia a fumetti completa di 94 pagine in occasione del trentennale del personaggio da lui creato nel 1986.

Dylan Dog è un uomo che non può più bere, perché è stato alcolizzato... ma quando conosce Crystal, pian piano, ci ricasca. Owen Travers è un uomo che beve da quando l'adorata moglie se n'è andata. L'Indagatore dell'Incubo viene ingaggiato da Owen perché il fantasma della moglie morta continua ad abitarne la casa. Una vicenda che affonda la lama nel cuore di tenebra degli esseri umani.



**E Gianluigi Bonelli, il padre di Sergio, il creatore di Tex Willer, l'ha conosciuto?**

«La prima volta che lo incontrai, tirò fuori una pistola, una pistola vera, una 38, e me la puntò al cuore. Poi la abbassò, levò i proiettili e me ne regalò uno. “Non ti sparo perché mi sei simpatico”, disse. Credo che parlasse sul serio. Era un tipo così. Quella pallottola ancora la conservo».

**Ho avuto sempre il sospetto, per quanto riguarda la sua generazione, che abbiano contato più i cantautori che gli scrittori. I cantautori hanno supplito alla diserzione narrativa degli scrittori.**

«Credo che sia vero. Soprattutto se pensiamo ai miei quattro grandi: De André, Guccini, Vecchioni e De Gregori. Sono stati i miei poeti. Io, le poesie, non le leggo, non le capisco».

**Però è un poeta, Dylan Thomas, che ha dato il nome a Dylan Dog.**

«Sì, Dylan viene da lì e non da Bob Dylan come tutti pensano. Mi piacevano molto le poesie di Dylan Thomas.

Mi piaceva anche la sua vita, il fatto che fosse alcolizzato, un dannato, un maledetto. Cose di quando ero ragazzo. I cantautori li ho amati tantissimo. Quando è morto De André è stato un lutto tremendo.

Sono rimasto sconvolto. In casa me l'hanno tenuto nascosto per due settimane.

Hanno strappato da tutti i giornali, anche da quelli che usavo per la cassetta del gatto, ogni riferimento alla morte di De André.

Allora, i giornali, li leggevo. Ora, da tantissimi anni, non leggo più i giornali e non vedo la televisione. Non so niente di quello che succede. Ho saputo da poco che c'è un nuovo presidente della Repubblica e solo l'altro ieri ho saputo che si chiama Mattarella. Ma non l'ho mai visto in faccia».

**Questo mi ricorda il suo romanzo più ambizioso, «Non è successo niente», quello che piaceva a Fruttero. In copertina aveva una prima pagina di giornale tutta bianca, senza testi.**

«Era una citazione di Topor».

### **Dove le prendeva le sue storie?**

«Pescavo dalla vita vera. Giravo sempre con un taccuino. I miei fornitori erano le persone che incontro: il tassista, la panettiera, i tipi curiosi in cui mi imbattevo. Rubavo tantissimo dalla strada come facevano Age e Scarpelli, i miei sceneggiatori italiani preferiti. Le mie fonti d'ispirazione erano la vita, gli amici. E poi a me sono sempre capitati tipi strani. Una sera c'è stato uno che ci ha portato a casa un pranzo cinese, allora vivevamo a Milano, era alto, credo, due metri e dieci. Era romeno ed era tra quelli che hanno arrestato Ceausescu, il dittatore. Incredibile. Si è seduto con noi e ci ha raccontato la storia della sua vita. Fu quasi surreale».

**Ma questa non era una semplice storia, era la Storia con la esse maiuscolissima. Nella «Quinta Stagione», l'album di Dylan Dog appena ripubblicato, ci sono situazioni originalissime e abbastanza sconvolgenti (si parla di un sistema per dimagrire, per esempio, che desta l'orrore puro).**

### **Chi gliele ha ispirate?**

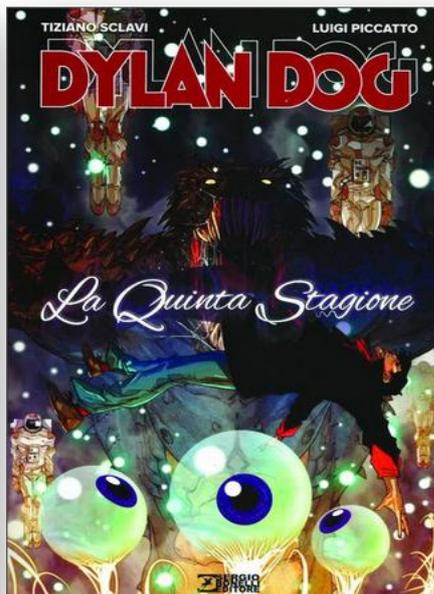
«*La Quinta Stagione* faceva parte del mio filone un po' folle.

Ben tre delle storie che contiene sono di mia moglie. La mattina, prendendo il caffè, Cristina mi regalava i suoi sogni. Sogni horror».

**Con i suoi venticinque anni di analisi, lei sarà diventato uno specialista di sogni.**

«Avevo degli incubi bellissimi con zombi, fantasmi.

Sembravano film di Romero. A volte sognavo in stile *Nightmare*. I più raffinati e spaventosi erano sogni alla *Giro di vite*, il racconto di Henry James».





Umberto Eco in *Apocalittici e integrati*, il saggio del 1964, in cui si trovava ad analizzare cultura “alta” e “bassa”, con queste parole sdoganò per sempre anche presso l'Accademia l'Indagatore dell'Incubo:

***“Posso leggere la Bibbia, Omero e Dylan Dog per giorni e giorni senza annoiarmi”***

*Da parte sua Tiziano volle ricambiare citandolo tra i protagonisti di Lassù qualcuno ci chiama, una storia uscita nel gennaio del 1998. Eco appare nelle vesti del personaggio Hunbert Coe, chiaro riferimento. La storia parlava non a caso di Ufo, perché i due incontrandosi si erano scoperti spiriti molto affini.*

**Il più bel racconto mai scritto secondo una più che condivisibile scuola di pensiero.**

«Terribile, magnifico, ho fatto fatica a leggerlo, di sera, nella mia stanzetta. È bello anche il film con Deborah Kerr».

**Come si scrivono le sceneggiature?**

«Ho una sola regola. Alla fine di ogni tavola ci deve essere un colpo di scena che costringe il lettore a girare la pagina».

**Lo stile dei fumetti ha influenzato quello dei suoi romanzi?**

«Sui miei romanzi è meglio stendere un pietoso velo. Patetici tentativi. I miei romanzi sono stati quasi tutti peccati di gioventù. Tutte cose per fortuna dimenticate, andate giustamente al macero».

**Alla Bonelli non le hanno mai chiesto di scrivere la sceneggiatura di un «Tex»?**

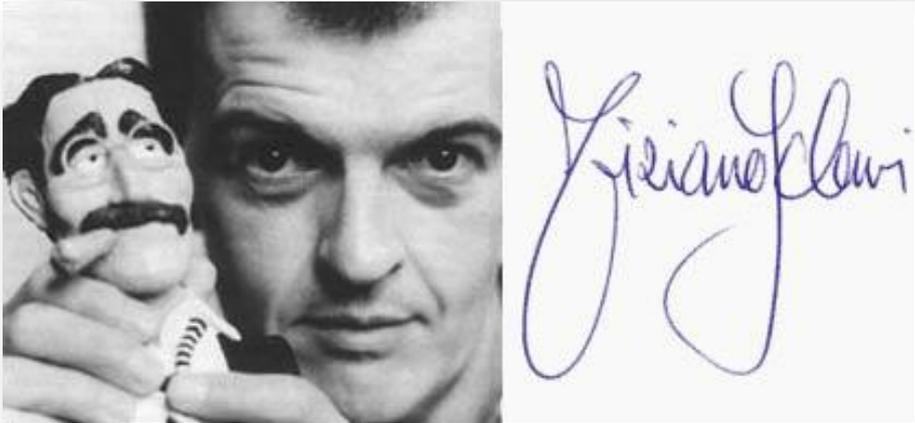
«No. Scrivere *Tex* è una cosa molto difficile. *Tex* e *Topolino* sono le uniche due cose che non ho mai provato a scrivere».

**Ce l'avrebbe avuta un'idea per un western?**

«Il mio primo romanzo, lo scrissi in seconda media, era un western. Mi piacevano molto i western da piccolo; crescendo, meno. Poi, avendo letto tutti i libri di Fleming ed essendo in crisi di astinenza, mi sono scritto uno 007 per uso personale».

**Com'era il suo romanzo western?**

«Mi ricordo il titolo, ma il resto è andato perso».



**Com'era il titolo?**

«*Il padrone di Sacramento*».

**Be', un titolo texiano, bonelliano. In quell'intervista di vent'anni fa le chiesi se le dava fastidio essere identificato con Dylan Dog. Mi rispose di no. E oggi?**

«Vorrei essere sempre Dylan o chiunque altro. Parlo dal punto di vista fisico. Ma anche mentale, non è che la mia testa funzioni benissimo. Se no non prenderei sei psicofarmaci al giorno. Amo gli psicofarmaci, anche se mi hanno rovinato la vita. Avevo scritto un libro dedicato a loro. Ho buttato via anche quello. Che vuole, se non è l'alcol sono le pastiglie. Prendevo il Nardil come Foster Wallace, ma i miei tanti tentativi di suicidio sono stati tutti patetici. Mia moglie dice che ora non corteggio più la morte, come ho fatto per quasi tutta la mia vita, ma ho imparato a temerla».

**Speriamo che abbia ragione. Sempre vent'anni fa mi diceva: «Le cose che mi fanno paura le può trovare sull'Enciclopedia Treccani (edizione grande, non quella piccola)». È ancora così?**

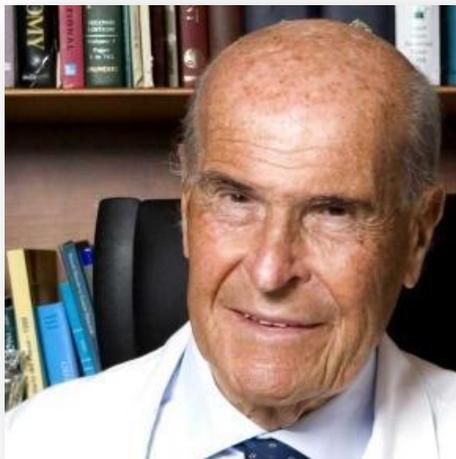
«No, da allora sono peggiorato. Non guido quasi più. E non credo che riuscirei a guidare più in autostrada. Non ho mai preso l'aereo e mai lo prenderò».

**Non crede più in se stesso come scrittore?**

«Ci deve essere una grande dose di presunzione per continuare, come ho fatto io per tanto tempo, a tampinare gli editori con le mie proposte, ad accumulare rifiuti. Bisogna crederci proprio tanto. No, non ci credo più. E mi pento di averci creduto. Gli scrittori sono come sciacalli, stanno a guardare gli altri vivere e prendono appunti. Sono ossessionato dal prendere appunti. Tutto questo mi ha impedito di vivere. Perciò non scrivo più. Tutti la considerano una débâcle e la cosa mi intristisce, come se uno è ancora vivo solo se scrive».

**La ringrazio per questa intervista speciale.**

«E dei miei cani non parliamo? Non mi chiede niente di loro?»



MUORE UMBERTO VERONESI

# Una vita per la cura e la ricerca

di Luigi Ripamonti e  
Raffaella Cagnazzo

**Il medico milanese, ex senatore e fondatore dello Ieo, si è spento a novant'anni. Specializzato nella cura del cancro, ha ideato la tecnica rivoluzionaria della quadrantectomia salvando moltissime donne dal tumore al seno**

**Milano, 8/11/2016** - Umberto Veronesi è deceduto nella sua casa di Milano. Da alcune settimane le sue condizioni di salute si erano progressivamente aggravate. Nasce a Milano nel 1925, si laurea in medicina e chirurgia nel 1950. Lavora all'Istituto dei Tumori del capoluogo lombardo e ne diventa Direttore Generale. Poi corona il suo sogno europeista, prima con la Scuola Europea di Oncologia nel 1982 e poi con la sua più grande opera: lo Ieo, l'Istituto Oncologico Italiano, inaugurato nel 1991 e diventato presto un esempio per la cura e la prevenzione del cancro a livello internazionale.

Qui ha teorizzato e promosso l'utilizzo della tecnica della per combattere il tumore alla mammella, un intervento a

impatto estetico - e quindi psicologico - meno invasivo, ma tanto efficace quanto la mastectomia, ovvero l'asportazione chirurgica. Negli ultimi anni ha lavorato sul miglioramento della radioterapia, introducendo quella intraoperatoria che si esaurisce in una sola seduta durante l'intervento. Difensore dei diritti degli animali, sostenitore del testamento biologico nonché dell'eutanasia, nel 2003 ha creato la fondazione Veronesi per sostenere la ricerca e la divulgazione scientifica. È stato anche ministro della Sanità durante il governo Amato, dal 2000 al 2001, e Senatore dal 2008 al 2011. Ha ricevuto tredici lauree honoris causa, nazionali e internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Perché le batterie del Note 7 di Samsung vanno a fuoco?

**12 ottobre 2016** - Più compatte e potenti, mantengono la carica più lungo e sono al litio, un materiale che si surriscalda facilmente: se esplodono è per il cosiddetto fenomeno del «Thermal Runaway»

### Queste batterie sono pericolose?

Le batterie al litio funzionano grazie a reazioni chimiche: gli ioni di litio ( $\text{Li}^+$ ) si muovono dall'anodo in carbonio (elettrodo positivo) al catodo in litio (elettrodo negativo). Il movimento degli atomi rilascia energia, garantendo la carica. Durante la ricarica il movimento è inverso e gli ioni positivi sono assorbiti dall'anodo. Il litio però è un metallo che si scalda facilmente: se supera la temperatura critica può infiammarsi. Per evitare che succeda esistono sistemi di sicurezza inseriti in tutti gli smartphone.





## **Perché le batterie dei cellulari Note 7 esplodono?**

Dobbiamo tornare ancora alla chimica. Il transito degli ioni tra anodo (polo positivo) e catodo (negativo) viene regolato dai cosiddetti elettroliti, che favoriscono il passaggio di energia. Anodo e catodo non devono mai venire in contatto altrimenti si crea un cortocircuito che fa confluire gli ioni verso gli elettroliti, cosa che accadrebbe su alcuni Note 7.

Quando succede si verifica il cosiddetto «Thermal Runaway» (letteralmente: «fuga termica»): una reazione a catena con aumento incontrollato della temperatura che porta prima alla combustione e poi, in assenza di uno sfogo, a un'esplosione. È il caso del Galaxy Note 7, in cui la batteria non è rimovibile (come sugli iPhone).

## **Anche altri smartphone sono a rischio?**

Non è infrequente che le batterie esplodano. Si sono registrati problemi su telefoni, pc, auto elettriche, hoverboard e anche sui Boeing 787 Dreamliner. I casi di esplosione documentati sugli smartphone sono (solitamente) attribuibili ad alimentatori non ufficiali che sovraccaricano il telefono. Ma le batterie al litio sui telefoni hanno quasi raggiunto il limite tecnologico: questo tipo di problemi potrebbe diventare più frequente.

## **Sono in arrivo nuove tecnologie per le batterie?**

Si lavora sui «liquidi ionici», elettroliti che richiedono temperature più elevate prima di infiammarsi, e su materiali come il grafene o l'alluminio. Ma per ora nessuna rivoluzione: si continuerà a usare il litio, con limiti e rischi connessi.



**RODYMAN**

fa la pizza  
e tifa per il Napoli

Se voi, cari lettori, guardaste con attenzione tutti quei bellissimi documentari sulla robotica vi accorgete che i robot finora potevano maneggiare solo oggetti rigidi. Questo perché i vari sensori che utilizzano i robot per “vedere” il mondo circostante non riescono a riconoscere più un oggetto quando esso cambia forma. Per questo quando il Prisma Lab, che si trova a Napoli, decise di risolvere questi gravi

problemi della robotica costruendo un robot. Ed è stato facile trovargli il compito ideale: la pizza. Se siete dei pizzaioli potete stare tranquilli perché questi ricercatori non mirano a sostituire i pizzaioli con dei robot...

Piuttosto mirano a migliorare i chirurghi robot: questi chirurghi robotici fanno 7.000 interventi all’anno che richiedono grande precisione che viene costantemente migliorata.





### RoDyman: nasce a Napoli il robot pizzaiolo del futuro alla scuola di Enzo Coccia

Quello che vedete nella foto è Enzo Coccia, un maestro in fatto di pizza che ha il compito di insegnare a RoDyMan l'arte della pizza. Nella foto indossa un completo a Doc per registrare i suoi movimenti grazie a vari sensori così che il team di RoDyMan potesse registrarli. Per ora RoDyMan sta imparando a usare la pala per la pizza ma un passo dopo l'altro inizierà ad impastare. RoDyMan non è stato costruito dal suo team, bensì solo assemblato perché i pezzi sono di robot già esistenti. La sfida è molto ardua poiché i robot, fino ad oggi, sanno fare solo il cosiddetto "pick and place" vale a dire prendere un oggetto di forma definita, spostarlo e poi posarlo in un luogo predefinito, come fanno i robot nelle fabbriche di automobili. In ogni caso se questo progetto riuscirà nel suo intento aprirà nuove porte per la robotica: per

esempio questi tipi di robot potrebbero memorizzare i movimenti tradizionali come la preparazione della pizza, aiutare gli anziani in casa o ancora migliorare i chirurghi robot o addirittura diventare insegnanti per la formazione dei lavoratori del futuro.

### Enzo Coccia, un maestro in fatto di pizza che ha il compito di insegnare a RoDyMan l'arte del pizzaiolo.





**Sciopero contro la  
Buona Scuola**

## **IMPORTANZA DEL DIRITTO DI SCIOPERO**

**Quarto Stato** - Giuseppe Pellizza da Volpedo, realizzato nel 1901

**Venerdì 21 Ottobre** – SCIOPERO. L'unica prof che sciopera è quella di educazione fisica, quindi invece che passare un'ora a fare attività fisica la si passa a fare storia in classe. Certamente non è il meglio che uno potrebbe sperare per l'ultimo giorno della settimana ma se riflettiamo capiamo l'importanza di questo avvenimento: ragioniamo quindi sul perché vengono indetti gli scioperi e andando ancora più in profondità sul perché sono stati inventati: gli scioperi sono stati inventati come tutela dei lavoratori: sin dall'epoca degli antichi Romani i ricchi potenti si sono sempre approfittati del loro potere per guadagnare sulla mano d'opera a basso costo dei più poveri; così i lavoratori, stremati dalle condizioni in cui erano costretti a lavorare, si mettevano d'accordo e decidevano di smettere tutti insieme di lavorare per protestare; a volte funzionava e ottenevano i diritti che volevano, altre volte non funzionava e chi aveva scioperato era licenziato e si ritrovava senza lavoro, di conseguenza senza soldi e senza possibilità di campare.

Questo fenomeno è andato avanti per migliaia di anni fino a che non sono nati i sindacati: degli enti posti a sostenere i lavoratori.

Questi sindacati hanno ottenuto che gli scioperi fossero legalizzati: ossia che se un lavoratore avesse scioperato non avrebbe perso il lavoro (ovviamente i lavoratori non erano pagati il giorno in cui scioperavano poiché non avevano lavorato); questo diritto c'è, per fortuna, ancora oggi.

Questo è importantissimo perché vuol dire che i lavoratori possono protestare contro gli abusi dei datori di lavoro o del governo senza rischiare il posto.

Quindi la nostra prof di ginnastica è stata l'unica delle nostre prof di quel giorno a protestare contro ciò che si riteneva ingiusto.

Vorrei anche soffermarmi sui professori che non scioperano dicendo che secondo loro è inutile: questa è secondo me una cosa sbagliatissima perché, se non lottiamo per quello in cui crediamo, perderemo la nostra libertà.



## Alexandr Sergeevič Puškin

### Ciao a tutti,

questa volta vorrei parlare della letteratura russa, ma visto che è un argomento davvero vasto, è meglio dividerlo in più parti. Uno degli scrittori più conosciuti a livello internazionale è Alexandr Sergeevič Puškin. Nacque a Mosca il 6 giugno del 1799. Il padre era un maggiore, appartenente ad un'antichissima famiglia aristocratica russa, mentre la madre, Nadežda Osipovna Gannibal, era la figlia di Osip Abramovič Gannibal (un gentiluomo) e di Marija Aleksejevna, una nobildonna russa. Nonostante i rapporti con i genitori fossero piuttosto freddi, Puškin andrà sempre orgoglioso della sua nobiltà "vecchia di 600 anni" e del suo sangue africano. Non venne educato dai genitori, ma dalla nonna materna, dallo zio materno Vasilij e dalla balia Arina Rodionovna, il cui nome fu reso famoso dalle liriche che l'autore compose nell'ultimo periodo della sua vita. Durante l'infanzia, trascorsa a Mosca, fu immerso in un ambiente molto stimolante dal punto di vista culturale.

### Al Liceo imperiale di Carskoe Selo

Puškin ebbe modo di conoscere, tra gli intellettuali che frequentavano la sua casa, Nikolaj Karamzin, letterario della letteratura russa.

La sua educazione, come quella dei fratelli, fu tuttavia parecchio disordinata; prima dell'ingresso al Liceo imperiale di Carskoe Selo, Puškin imparò ad apprezzare la lingua e la letteratura francese.

Nel 1811 Puškin entrò al Liceo imperiale di Carskoe Selo, che diventerà la sua seconda casa: qui conobbe il futuro poeta Del'vig e collabora alla rivista della scuola, "Vestnik" (Notiziario), con primissime poesie in francese.

È in questo periodo, infatti, che cominciò a scrivere versi.

Nel 1814 alcune sue poesie comparvero sul "Vestnik Evropy" (Messaggero d'Europa), e prima ancora di lasciare il liceo egli venne invitato a far parte della celebre società letteraria dell'*Arzamas*, dove fu in grado di gareggiare con poeti già molto affermati come Žukovskij e Batjuškov.

Dopo aver completato i suoi studi, senza però eccellervi, nel 1817, Puškin diventò funzionario del Ministero degli Esteri, anche se di fatto non risulta che abbia mai svolto alcun lavoro ministeriale.

A San Pietroburgo, dove risiedeva in quegli anni, condusse una vita all'insegna del piacere, primo fra tutti quello per le donne.

Ai salotti alternava tuttavia la partecipazione a società letterarie politiche progressiste, come l'"Arzamas" e la "Lampada verde" tanto che la poesia ispirò i lavori poetici di quel periodo facendolo cadere in sospetto di attività sovversive tanto che fu confinato da un provvedimento di polizia nella Russia meridionale.

Alcuni componimenti rivoluzionari avevano infatti cominciato a circolare tra i salotti nobili ancor prima della pubblicazione di quest'opera, ed erano giunti a conoscenza dello stesso zar Alessandro I, che lo obbligò a lasciare la città, e ad assumere un incarico governativo nella sperduta e lontana Ekaterinoslav.

Lavorò nel frattempo ad un poema epico romantico in sei canti *Ruslan e Ljudmila*, edito nel 1822, a cura degli amici che erano rimasti nella capitale, che gli valse il rispetto e gli onori della nuova generazione di letterati.

Durante i due anni di confino scrisse *Il prigioniero del Caucaso* e una serie di liriche e poemetti oltre ai primi tre canti dell'*Evgenij Onegin*.



Alexander von Benckendorff, capo della polizia segreta dello Zar, invia Puškin a Pskov

### L'esilio e il confino

Nel 1823 venne trasferito ad Odessa, (alle dipendenze del principe Voroncòv) che era allora un grande centro commerciale e una città cosmopolita per la presenza di stranieri, in particolare greci, ed era un ambiente piuttosto stimolante per uno scrittore. Ebbe poi dei conflitti con Voroncòv il quale, volendo vendicarsi della corte di Puškin verso la moglie Elisabetta, lo denunciò per attività sovversiva alla polizia. Come prova produsse una lettera, in cui Puškin scriveva a un suo interlocutore di Pietroburgo con frasi giudicate atee. La polizia lo spedì quindi in esilio presso Pskov, dove rimase, senza la possibilità di allontanarsene, fino al 1826. In quell'anno lo zar Nicola I, decise di annullare il provvedimento di confino avvisandolo comunque che da quel momento sarebbe stato il suo unico censore.

Tornato a San Pietroburgo, l'autore visse il momento più produttivo della sua esistenza di scrittore, si sposa nel 1831 con Natal'ja Nikolaevna Gončarova. La coppia ebbe quattro figli.

Nello stesso anno Puškin incontra Gogol', e con lui costruisce un forte rapporto di amicizia e reciproca stima, tanto che, quando nel 1836 avvia una sua rivista, pubblica al suo interno alcuni dei racconti più belli e famosi di Gogol'. Intanto Puškin e sua moglie cominciarono a frequentare la società di corte e gli eventi mondani. Ne derivò un periodo di grandi problemi finanziari e umiliazioni per lo scrittore, soprattutto a causa della moglie e dei suoi numerosi ammiratori, tra i quali lo zar stesso.

Nel 1833 uscì *Evgenij Onegin* (con un capitolo censurato) e venne pubblicata *La dama di picche*.

**Georges-Charles de Heeckeren d'Anthès**



Larionov, Mikhail - 1915 Portrait of the Natal'ja Nikolaevna Gončarova.

### Il duello mortale

Nel 1837, a seguito d'una lettera anonima che insinuava l'infedeltà della moglie, dopo aver insultato il padre adottivo del presunto amante di lei - il barone francese George d'Anthès, Puškin fu sfidato a duello dal barone. Fissato per le quattro del pomeriggio dell'8 febbraio 1837, il duello si svolse alla Černaja Rečka a Pietroburgo. Puškin rimase ferito mortalmente e morì due giorni dopo la sfida, ad appena 37 anni. Leggende narrano che il barone si salvò grazie ad un bottone che parò il colpo del poeta. Puskin mostrò pentimento e conseguentemente ebbe funerali religiosi. Il funerale fu celebrato nella massima semplicità e il corpo di Puškin fu trasportato segretamente nella notte per essere sepolto nella proprietà di famiglia.

## Inizia la Serie A!

### Milano vola, Reggio e Avellino inseguono!

Eccoci a commentare l'ennesimo inizio del campionato di basket nazionale. Una prima fase che conferma il dominio dell'Olimpia, anche se non senza difficoltà. Le conferme sono Avellino e Reggio Emilia che hanno mostrato di essere le più accreditate alternative alla compagine meneghina. Nei flop possiamo inserire sia Pistoia che Cremona, le quali, al momento, non stanno riprendendosi rispetto all'ultima stagione. Aspettando di vedere quale sarà il

lavoro di Bucchi a Pesaro e di Sacchetti a Brindisi, bisognerà capire come si svilupperà il percorso di Venezia, Sassari e Trento, che devono trovare una giusta stabilità. Da Cantù, Torino e Brescia invece ci si aspetta una svolta, visti i buoni roster che hanno costruito. Venendo al capitolo delle sorprese, parliamo delle ottime Capo d'Orlando e Caserta che hanno fatto grandissime partite, ma devono ancora dimostrare fin dove possono arrivare.



### Top 5 delle prime giornate

**Joe Ragland**, playmaker - **Avellino**:  
16,4 pt; 4 rim; 6 ass, 18,2 val.

**Bruno Fitipaldo**, guardia - **Orlandina**:  
18 pt; 8,8 ast; 22,8 val.; 47,2% da 3;  
3,8 palle perse

**Amath M'Baye**, ala - **Brindisi**:  
21,3 pt; 6,2 rim; 24,3 val.; 1,5 stp

**Marcus Landry**, ala - **Brescia**:  
17,5 pt; 4,8 rim; 1,3 stp; 16,8 val.

**D.J. White**, centro - **Torino**:  
19,8 pt; 9 rim; 25,6 val.

## L'UOMO DEL MESE - SERIE A

# Da Montevideo alla Sicilia!

## Bruno Fitipaldo

L'uruguayo sta davvero stupendo il pubblico siciliano, con numeri davvero eccezionali.

Si è presentato con 13 punti e 4 assist contro l'Olimpia Milano (persa 65-71), per poi rifilare 24 lunghezze a Torino (vinta 90-77) e dare 13 assist, corredati da 7 punti nel match contro Trento (persa 85-76). Ma le vere prestazioni *monstre* le ha fatte registrare contro Cantù (vinta 96-53) segnando 13 punti conditi da 14 *assist* e 29 di valutazione e contro Brescia, mettendo a referto 33 punti, 10 *assist* e ben 44 di valutazione.

Questo ragazzo è in cima alla classifica degli assist, e, gara dopo gara, sta migliorando, essendo diventato il vero regista delle partite della sua Capo D'Orlando!

### CHI È

Bruno Fitipaldo (1991) nasce a Montevideo. Cresce nel Club Malvin, società uruguayana, dove migliora, di anno in anno, con la squa-dra vincendo il titolo e divenendo prota-gonista fisso, conquistando un altro scudetto nel 2014. Le ottime prestazioni lo conducono via dalla squadra di cui è diventato idolo, verso il campionato argentino dove rimane due anni. È uno dei capisaldi della nazionale uruguayana e partecipa stabilmente ai Sudamericani, vincendo ben tre bronzi (2010, 2012 e 2016).



# BASKET



## Il cammino dell'EA7

L'avvio sembrerebbe positivo per Milano: una Supercoppa Italiana, 8 vittorie e 3 sconfitte (subite contro Olympiacos, Real Madrid e Bamberg). Però tutte le vittorie sono state gare tiratissime, persino contro squadre di bassa caratura, in più i punti subiti sono sempre troppi, anche se è capitato di segnare più di 100 punti. Protagonisti mancati sono Gentile e Kalnietis, che non si sono espressi al massimo; anche Raduljica non ha spostato gli equilibri come ci si aspettava. Da qui le affermazioni di Repesa che accusa la squadra di egoismo e di scarsa determinazione, vedremo se l'esperto allenatore farà le giuste mosse per risollevare Milano.

### FURIA REPESA!

Ecco le parole al veleno del coach croato dopo la gara vinta contro Torino 100-97: "Abbiamo fatto una fatica enorme per vincerla nonostante i 100 punti segnati. La verità è che tanti giocatori non vogliono piegare le gambe e pensano alle loro statistiche, c'è tanto egoismo. Le mie squadre si sono sempre contraddistinte per la difesa, questa no. E io non ho intenzione di metterci vicino il mio nome. Una vittoria non può nascondere i problemi veri, se si rinviano diventano più grandi. Parlare di indolenza per giocatori strapagati è una vergogna. Se qualcuno trova una squadra può andare via già domani, ma ho i miei dubbi. Siamo andati sul mercato dopo le altre big ma nessuno li aveva presi. Domani faranno allenamento doppio, o piegano le gambe o vanno fuori! Sto anche pensando a sospensioni a livello individuale, sono tanti a rischio."



## L'UOMO DEL MESE - **OLIMPIA**

# Nuova stella in casa Olimpia! Ecco **Awudu Abass!**

Con i 16 punti nel derby contro Varese e i 21 rifilati a Caserta (5/5 da 2, 3/3 da 3, 2/2 ai liberi), Abass conferma una parabola di crescita che ha visto un'esplosione l'anno passato a Cantù e una conferma all'Olimpia. Alle due prestazioni citate non possiamo che aggiungere la sfida in Sicilia contro Capo D'Orlando (9 pt) dove, con tre triple nel finale, chiuse la contesa in favore dell'Olimpia. In Eurolega non ha ancora avuto tanto spazio, ma, la prestazione contro Caserta, convincerà forse Coach Repesa a dargliene di più!

### **CHI È**

Awudu Abass Abass (1993) è nato a Como, suo padre è ghanese e sua madre togolese, lui è, dalla maggiore età, cittadino italiano.

Cresce nelle giovani della Pallacanestro Cantù, dove compie una vera e propria escalation, giocando in prima squadra ed esordendo in Eurolega, fino a diventare, nel 2014, il capitano della squadra brianzola. Nel 2012 ha conquistato una Supercoppa Italiana con Cantù.

Nell'ultima stagione è esploso con una media di 13,1 pt a partita e 5,8 rim con un picco di 34 segnati alla Reyer Venezia. In Nazionale ha avuto un'esperienza positiva nell'Europeo under-20, nel quale ha vinto un oro da protagonista.

Durante l'estate si è trasferito all'Olimpia Milano con cui ha vinto una Supercoppa Italiana.





Tratto da **BRAIN-BALANCE WORKOUT**  
di Charles Phillips Taita Press



## LA PRIMA SQUADRA

Mikhail usa le sfide basate sull'osservazione come questa. Per scegliere quale squadra di gioco sarà la prima ad affrontare le domande nella consueta serata del college dedicata ai quiz. Il compito è quello di identificare la forma che appare nel disegno solo una volta.

### Riuscite a farlo?

Mikhail dà alla squadra 45 secondi di tempo.

## SOLUZIONE DEL QUIZ DI OTTOBRE:

*La data è il 1 gennaio 2011. Il compleanno di Princess è il 31 dicembre e ieri ha compiuto dieci anni. Il 30 dicembre aveva nove anni e dodici l'anno successivo.*



### ALLENIAMO LA MENTE – SUGGERIMENTO:

Assicuratevi di concentrarvi sulla questione o sul problema che state affrontando. È molto comune tra le persone provare a risolvere un altro problema a questo collegato. Emisfero destrp.



## IL QUESITO DI OTTOBRE

Sono nata nel 2000. L'altro ieri avevo 9 anni, e il prossimo anno ne avrò 12". **Che giorno è oggi?**

# Brachiosauro's



# QUIZ



Anche questa volta il gufo ha scompigliato i tasselli del puzzle. Che vuole dirci di nuovo questo mese?



Il puzzle del mese. La frase misteriosa nascosta nel quiz di ottobre era:  
*"Nuova scuola, nuovi amici, nuove idee. Si riparte!" Avevi rinunciato?*



**PUNTUALI SUL NOSTRO**

**BLOG**

**CON TUTTE LE NOVITÀ**

<http://ilbrachiosauro.wordpress.com>

**EDICOLA POASCO**

Consegna a domicilio - 3897631970

**LIBROPOLI**

la musica, le parole, le cose

20098 San Giuliano Milanese - Via Giovanni XXIII, 11

Tel/Fax (02) 98.40.009 - musicaparolecose@tiscali.it

**Altragrafica**

**Stampe e fotocopie a partire da 0,05 € !**

(offerta valida per studenti)

Via Gorizia 5 - 20097 San Donato Milanese (MI)

Tel. 02 55 600 732 - Fax 02 51 87 70 63

[www.altragrafica.it](http://www.altragrafica.it) - [altragrafica@gmail.com](mailto:altragrafica@gmail.com)

[www.facebook.com/altragrafica](http://www.facebook.com/altragrafica)

**Consigliati da tutti i brachiosauroi !**

**Il Brachiosauro**

Molto oltre il giurassico

Direttore responsabile:

Jean Claude Mariani

Redattori:

Giovanni Luilli

Pietro Agnoli

Nadia Koftyuk

Interviste:

Antonio D'Orrico

Speciale su Tiziano Scavi

Contributi:

Stefano BarTEZZAGHI

Omaggio linguistico a Dario Fo

Paolo Ottolina

Note7 Samsung che esplodono

Luigi Ripamonti

Omaggio a Umberto Veronesi

Fonti:

Internet

Olimpiamilano.com

Corriere Della Sera

Repubblica.it

Stampa: Altragrafica

Indirizzo e-mail:

e/mail: [blumar1@libero.it](mailto:blumar1@libero.it)

Blog:

<http://ilbrachiosauro.wordpress.com>



International  
House

BAR TRATTORIA

**BIANCHI**

CON AMPIO GIARDINO

**CUCINA CASALINGA**

20097 Poasco, via Unica 13

di San Donato Milanese

Tel. 02 57404988 - 339 4231056

